

IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

QUOTIDIANO

PADOVA
Anno V. N. 151 (Bacch.)

ABBONAMENTI

Anno Sem. Tri n.
Padova a domicilio 16.— 8.50 4.50
Per il Regno . . . 20.— 11.— 6.—
Per l'Estero si aggiungono le maggiori
spese postali.

Gli abbonamenti decorreranno solo dal 1.
e dal 16 di ciascun mese.

Un numero centesimi 5
Arretrato cent. 10

PADOVA
Anno 1875 N. 1302 (Corr.)

INSERZIONI

In quarta pagina Centesimi 20 la linea.
In terza 40
Nel corpo del giornale Lire UNA la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

PAGAMENTI ANTICIPATI

Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1231 e 1231 B.
Abbonamenti ed inserzioni si ricevono presso l'Amministrazione.

PADOVA, 9 agosto.

LA RIUNIONE

DI DEPUTATI A TORINO

La riunione di deputati che ebbe luogo domenica scorsa a Torino ha prodotto certo minori risultati pratici di quello che si poteva ragionevolmente sperare, e se dai discorsi degli onorevoli Corte e De Pretis non avremmo tutti quei risultati che ci ripromettavamo, si può affermare che essa abbia prodotto lo stesso effetto della nebbia la quale lascia il tempo precisamente com'era.

Tuttavia è fuori di dubbio che, se ben si osserva, non ha mancato di lasciare degli ammaestramenti.

Innanzi tutto dimostrò calunniosa l'affermazione dei giornali moderati, che cioè la riunione avesse uno scopo regionalista e che si trattasse di una combriccola di piemontesi. Abbiamo veduto come i deputati che vi intervennero appartenessero tutti all'opposizione. Non si trattava adunque di alleanze e di connubii nei quali ciascuna delle due parti dovesse perdere di riputazione, e siamo lieti di poter dire che i dubbi da noi sollevati l'altro ieri avessero fondamento, come pure che l'opposizione piemontese sia d'accordo con noi nel riconoscere la sconvenienza di queste alleanze e di questi connubii. L'avvenire è certo dell'opposizione; perchè dovrebbe comprometterlo? E' questione di tempo. Attendiamo!

Ma questa voce è il solo ammaestramento che si può ed anzi che si deve ricavare dall'adunanza di Torino?

Essa ci ha insegnato eziandio, e nel modo più convincente che si possa immaginare, come gli uomini più autorevoli della Camera, come coloro che combattono dal 1848 le lotte parlamentari, siano convinti che i nostri partiti abbisognino di essere ricostituiti e che i ministri non possano più continuare a reggersi su maggioranze fittizie ed eterogenee, prive di qualsiasi autorità nella Camera e nel paese. E' un fatto riconosciuto da tutti e che noi

abbiamo ripetuto molte volte, ma certo non mai troppe: il sistema costituzionale non potrà funzionare a lungo in Italia se i ministeri continueranno ad essere sostenuti da maggioranze incerte, deboli e cointeressate. Il governo in Italia è così privo di autorità da non aver neppure quella che occorre per abolire una sottoprefettura!

Nella passata sessione, il ministero Minghetti ottenne bensì l'approvazione dalla maggioranza della Camera sulla sua politica ecclesiastica e sulla legge di pubblica sicurezza, ma fu costretto a ritirare le due leggi sulla circoscrizione amministrativa e sulla circoscrizione giudiziaria. Eppure il paese reclama da molti anni e ad alta voce il riordinamento delle prefetture e delle sottoprefetture, dei tribunali e delle Corti! Eppure da questo riordinamento si potrebbe ricavare un'economia per le troppo esauste finanze dello Stato!

La riunione di Torino ci ha fornito ancora un altro ammaestramento, imperocchè ci insegnò quali siano veramente le aspirazioni, quali gli intendimenti e quali i pensieri reconditi del partito moderato.

Ed invero i giornali moderati che discorsero di quella riunione non si occuparono affatto della questione in sé medesima, della ricostituzione cioè dei partiti parlamentari. Non esaminarono per nulla se tale ricostituzione fosse opportuna, conveniente, legittima, possibile, vantaggiosa, utile o necessaria; di cose siffatte non parlarono neppure.

Quasi avessero ricevuto dall'alto la parola d'ordine, nella riunione di Torino non seppero vedere o finsero di non saper vedere altra cosa se non una coalizione per rovesciare l'attuale ministero.

Ecco l'oggetto dei loro studi, dei loro pensieri, del loro amore; ecco il loro Dio: *Il ministero!*

E non è già per stima, per rispetto o per riverenza al Minghetti. Ohibò! fosse stato al potere Ricasoli o Menabrea, Lanza o Lamarmora, non si sarebbero condotti altrimenti.

Dei principii sui quali si appoggia il governo costituzionale essi non hanno o per lo meno dimostrano di non avere il benchè minimo rispetto. Si trovano al potere e vi vogliono

rimanere ad ogni costo. Qualunque cosa pensino, scrivano, dicano o facciano i loro avversari, essi non sanno vedere se non un complotto ed una congiura per rovesciarli.

La riunione adunque di deputati a Torino, se non ha prodotto fino ad ora quei risultati pratici che si potevano ragionevolmente sperare, ci ha dato però alcuni ammaestramenti che noi faremmo assai male a dimenticare.

B.

Gli scavi del Colosseo

Roma, 6, agosto.

(Nostra corrispondenza)

(E) Non c'è ramo della pubblica amministrazione, non c'è cosa, sia essa grande o piccola, nella quale il governo dei moderati non dimostri la sua imperizia, la sua inettitudine, la sua incapacità, la sua ignoranza.

Ciò d'altronde, se ben si osserva, è spiegabilissimo. Ogni nuovo ministero ed ogni nuovo ministro che va al potere, si fa un obbligo di innalzare qualche amico o raccomandato, per modo che, le più alte cariche in tutte le amministrazioni sono occupate da individui che andarono avanti in virtù del favoritismo e del nepotismo piuttostochè in virtù dei meriti proprii e personali.

Quando il governo intraprende un lavoro di qualsiasi specie deve naturalmente affidarne la direzione ai più alti impiegati. Trovandosi questi nelle loro cariche per le ragioni che dissi più sopra, non c'è nessuna meraviglia se sono del tutto incapaci a dirigere il lavoro loro affidato, a compierne come si deve l'incarico che assumono; nessuna meraviglia se si vedon dappertutto errori — i quali si convertono in malcontento dell'universale e significano sperpero di denaro o disistima ed anche canzonatura pel governo.

Queste idee mi vennero alla mente visitando oggi, gli scavi del Colosseo.

Il sig. Rosa, commendatore, senatore e direttore generale degli scavi, si mise in mente che l'antica arena dell'anfiteatro non fosse a quel livello in cui si trovava ai nostri giorni e si pose a scavare fino a parecchi metri di profondità, senza nessuna norma e senza nessun concetto. Si levava la terra da un luogo per trasportarla in un altro, e si spesero in tal modo diverse centinaia di migliaia di lire.

Coloro che si intendono di cose antiche, ridevano della mania scavatrice del sig. Rosa — ma egli che aveva l'appoggio del governo se la rideva di loro e si mise anzi a scavare anche intorno al Pantheon.

Di questi scavi del Pantheon si vergognò subito e li fece ricoprire. Fare e disfare è tutto un lavorare! Ma gli scavi del Colosseo continuarono e continuano.

Se non che accadde un inconveniente che il signor Rosa non sospettava e neppure immaginava, mentre, quale direttore generale degli scavi del regno d'Italia, cioè a dire della terra classica dell'antichità avrebbe dovuto facilmente prevedere, nello stesso modo che lo prevederono tutti coloro i quali si intendono di scavi e di antichità.

Si cominciò ad incontrare una sorgente d'acqua. Gli uomini di scienza dissero: studiate bene il terreno ed intanto fermatevi; quella è l'acqua che adoperavano i romani per gli spettacoli navali nell'anfiteatro; considerate i piani ed i livelli; un bel giorno si potrebbe inondare tutto il Colosseo: sospendete i lavori!

Ma i ministri hanno quattrini, non importa se non sono di loro proprietà, ed il sig. Rosa, commendatore, senatore e direttore generale degli scavi, poteva disporre dei quattrini del ministro della pubblica istruzione, il quale mentre non trova qualche decina di lire da dare ad un maestro elementare o ad un professore delle scuole secondarie, ne trova centinaia di migliaia per soddisfare i capricci e le stranezze di un originale, perchè è commendatore, senatore e direttore generale degli scavi.

I quattrini adunque non mancavano ed i lavori del Colosseo furono continuati, e per poterli continuare si adoperarono delle pompe che levavano via l'acqua mano a mano che usciva dalla sorgente.

Si lavorò ancora per diverso tempo a questo modo, e si spesero tanti quattrini che nessuno sa quanti.

Venne il giorno in cui dalla sorgente usciva maggior quantità d'acqua di quella che le pompe potessero estrarre. Si licenziarono gli operai, si levarono le tende e si lasciò che l'acqua inondasse il Colosseo.

Ora quasi tutti i giorni vanno sopra luogo parecchie commissioni municipali, provinciali e governative, composte tutte, come è naturale, di cavalieri e commendatori. Ci è stato parecchie volte anche il Bonghi, come ministro della pubblica istruzione dal quale dipende la conservazione dei monumenti.

Queste commissioni osservano il progresso delle acque e studiano quello che si deve fare.

Si terminerà certo come si è terminato al Pantheon: si ricopriranno gli scavi fatti. Fare e disfare è tutto un lavorare!

Intanto, solo per estrarre l'acqua che inonda ora il Colosseo, ci vorrà una spesa uguale a quella che costarono gli scavi, cioè è a dire parecchie centinaia di migliaia di lire.

Quando si pensa che col denaro speso inutilmente

9) Appendice

L'AVVELENATORE

(dal francese)

E siccome Masino aggravava tanto più Bertomy quanto più diceva bene di Rossignol, soggiunse:

— Rossignol non va mai in chiesa, è vero, ma lui al posto di suo cognato non avrebbe agito in questo modo.

— Che cosa vuoi dire?

— Voglio dire che se Bertomy fosse stato ammogliato e lui scapolo, e che avesse vissuto per venti anni assieme a lui, non sarebbe andato a cercare un bastardo per quindi privare la nipote della sua eredità.

Siccome quella sera in casa Foucault non vi erano donne, e siccome gli uomini che vi si trovavano appartenevano tutti al partito che era in discordia col curato e col capitolo, furono decretati elogi a Rossignol, e fu coperto di fango il baciapile Giulio Bertomy.

Il dì dopo, era giorno di fiera a Saint-Floren-

tin. Masino andò a consultare il dottore Bazire per una piaga che aveva in una gamba, e gli narrò la sua piccola versione.

Il dottore Bazire lo ascoltò con molta compiacenza, e provò come una specie di vaga e misteriosa gioia.

Finì in quell'orfano un dramma giudiziario, e gli sembrò di vedersi appeso un bel ciوندolo all'occhiello.

VI.

Se il campagnolo si rifiuta a credere il vero, adotta facilmente una menzogna od una calunnia. La versione del cacciatore di frodo Masino andò bravamente innanzi.

In tre giorni, a dieci leghe ingiro, fu chiaro a tutti che Giulio Bertomy aveva un figlio naturale, e che questo figlio naturale avrebbe privata Germana della sua eredità.

Alcune insignificanti circostanze vennero a corroborare quella calunnia.

La domenica, alla messa, notarono che la Rossignol era oltremodo triste, e che Germana aveva gli occhi rossi.

Giulio Bertomy, contro il suo solito, giunse in ritardo, e, invece di andare a sedersi sulla panca della Grenouillière, rimase in fondo alla chiesa.

— C'è di già del torbido, disse una donniciuola che chiamavano la comare Liard, e che era la gazetta vivente di Fay.

Talora incontravano Bertomy e mastro Rossignol che passeggiavano a braccetto sulle terre della Grenouillière.

Il caso volle che non li scorgessero mai più una volta insieme dopo l'intrusione del fanciullo misterioso nella masseria.

— Se non fosse per un riguardo a sua moglie, dicevano gli uni, mastro Rossignol pianterebbe bravamente all'uscio suo cognato.

Altro bigotte, soggiungevano:

— È un gaio per la Germana, ma suo padre se l'è meritato; un uomo senza fede nè legge come lui deve aspettarsi tutto.

Si formarono due partiti, pro e contro Rossignol, come due partiti erano in Fay, il partito del vecchio e quello del nuovo curato.

I partigiani del vecchio erano diventati liberali in materia di religione, e disputavano.

Gli altri, menati per il naso dalle loro mogli affermavano che avevano avuto il prete che desideravano.

I primi dissero che Giulio Bertomy era un ipocrita ed un uomo sleale, e compiansero mastro Rossignol.

Gli altri affermarono che il castigo di Dio incominciava.

Il caso volle anche che il giovane curato di Fay lasciasse passare vari giorni senza andare alla Grenouillière.

Ne conclusero che aveva rinunciato a convertire il pagano.

In quella vece, un bel giorno videro giungere Bertomy al prebisterio, chiudersi in compagnia del curato, e passarci secolui una lunga ora.

Insomma, in capo a tre settimane, non c'era abitante in paese che non si fosse imbattuto nel fratello della Rossignol, che andava a spasso per sentieri o sulla strada maestra, tenendo per mano il fanciullino che chiacchierava e lo chiamava babbo.

È bensì vero che il ragazzo chiamava babbo anche mastro Rossignol.

Finalmente, verso i primi di febbraio, accadde un fatto che fece gran scalpore.

Giulio Bertomy passava per un uomo ricco; ma la sua sostanza dicevano, era tutta nel portafogli.

Quando sua sorella erasi maritata, avevano venduta la loro masseria di Janville per andare a vivere alla Grenouillière.

Che cosa aveva fatto Bertomy del suo denaro?

In provincia si vuol sempre conoscere la cifra dei beni del proprio vicino.

(Continua.)

e vergognosamente negli scavi del Pantheon e del Colosseo si potevano migliorare le condizioni dei maestri elementari, c'è da farsi sbattezzare!

Notizie Italiane ed Estere

Il discorso dell'on. Corte a Rovigo, lo abbiamo già detto, è l'espressione leale del programma della Sinistra Costituzionale. La Sinistra non è scissa né moscia da principi diversi; — né essa sente il bisogno di scindersi. Le parole dell'onorevole Nicotera, furono secondo l'on. Corte, travisate.

E l'on. Nicotera e la Sinistra ritengono che come nessuna coalizione possa tentare la Sinistra con gli uomini della destra e meno che mai col l'on. Sella, se non si volesse perdere la fiducia del paese, così nulla si oppone acchè, come in Inghilterra, la Sinistra abbia il suo corpo di bersaglieri con programma più avanzato.

Nelle grandi occasioni le due parti della Sinistra votano insieme; — ma nella vita ordinaria parlamentare il gruppo dei bersaglieri agisce isolatamente, distendendo più vigoroso, più impaziente sulle ale, interpretando quella parte del paese che esige maggiori concessioni.

Tutto ciò è correttamente parlamentare; avviene in ogni stato costituzionale; ed è desiderabile si ottenga anche in Italia.

Abbiamo da Roma:

Gladstone ha scritto al professore Sbarbaro, segretario del Comitato internazionale promosso dall'università di Macerata, per erigere in Italia un monumento ad Alberigo Gentili, dichiarandosi lieto di « vedere giungere a buon fine un concetto che tende a mostrare la vera fratellanza e il carattere cosmopolitico delle antiche Università di Europa, allargando così le idee grettamente municipali che intorno ad esse prevalgono in Inghilterra. »

Corre voce che l'on. Bonghi, tenuto conto della tardività con la quale fu pubblicato il decreto riordinatore degli esami di licenza liceale e considerata la molta difficoltà del problema di matematica dove moltissimi alunni per lo più senza loro colpa, fecero mala prova, abbia intenzione di accordare il beneficio della riparazione in ottobre a tutti i giovani riprovati in qualsivoglia numero di esperimenti, scritti od orali, nella sessione di luglio.

Il *Giornale Militare* pubblica alcune avvertenze agli iscritti che hanno diritto alla esenzione dal servizio di 1. e di 2. categoria, circa l'obbligo che loro corre di presentarsi all'esame definitivo ed all'arruolamento. — Arruolamento ed assegnazione temporanea alla 3. categoria degli iscritti già esentati temporaneamente in applicazione dell'art. 94. — Soluzione di quesiti sull'applicazione di talune disposizioni della legge 7 giugno 1875.

Scrivono da Roma che a Poggio Mirteto ebbe luogo un serio tumulto nel Seminario, promosso dalla divisione di quei giovani in liberali e codini. I primi caricarono i nemici, muniti di bastone, al grido « viva Garibaldi. »

Il distinto colonnello Giuseppe di Buotes — che prese parte a quasi tutte le campagne d'Italia dal 1859 in poi — partiva due giorni sono da Milano in compagnia di antichi suoi amici e commilitoni lombardi e piemontesi per alla volta della Dalmazia, onde prendere parte all'insurrezione dell'Herzegovina.

Egli era qui giunto qualche giorno prima da Parigi accompagnato da alcuni montenegrini, che partirono quasi contemporaneamente per la stessa direzione.

Il *Tempo* ha il seguente dispaccio:

Sign (Dalmanzia) 7 agosto. — Mercoledì, 4 agosto, i turchi furono sconfitti sopra Stolaz.

Una compagnia dell'armata regolare turca venne tagliata a pezzi. Una seconda compagnia consegnò le armi, rendendosi a discrezione.

La città di Trebigne è insorta. Venne uccisa tutta la guarnigione turca.

Dispaccio particolare del *Secolo*:

Parigi, 7 agosto, (ore 8 25 ant.) — Assicurasi che all'apertura dei consigli generali Dufaure e Decazes pronunzieranno dei grandi discorsi.

La cassazione ha confermato Courbet responsabile dei danni della colonna Vendôme.

Il sig. Lesseps oggi dà un pranzo ai membri del congresso geografico.

La *Politische Correspondenz* conferma la notizia dell'accerchiamento di Trebinia da parte dell'insorti. Dai particolari che aggiunge si rileva, che operandosi l'investimento ebbero luogo parecchi combattimenti fra il debole presidio di Trebi-

nie e gli insorgenti, colà concentrati in gran numero. Gli insorgenti hanno poi incendiati alcuni villaggi circostanti a Trebinia, i quali erano abitati da Turchi.

Gli insorgenti entrarono a Duzi Monastir. In aiuto agli insorgenti arrivarono i bagnani (montenegrini) e zupzi (sudditi turchi); incendiarono Dračevo e Sgonjeva. Molti morti. Il combattimento continua.

A Belfast la mattina del 31 occorre un incendio che distrusse un'intera fabbrica di tessuti. Il danno, benchè non accertato, si calcola a più di 150,000 sterline (circa 4 milioni di franchi). Più di 700 operai trovansi in conseguenza senza lavoro. Il fatto sembra avesse origine nello scricchiolio dello stabilimento.

Corriere del Veneto

Da Legnago

7 agosto.

In vista del troppo gravoso aumento del canone daziario di lire 700 annue, anche questo consiglio comunale, 30 p. p. luglio, respinse unanimamente il preteso aumento; lasciando però al sindaco, e alla Giunta, la facoltà di trattare per qualche possibile miglioria, onde evitare appalti e subappalti, strozzini sempre a danno delle malcontente popolazioni. Provveda il Governo finché c'è tempo! Del pari a unanimità pensò con lire 750 annue il proprio medico condotto dott. Sandri, resosi impotente per appoplezia, dopo 27 anni di buon servizio. Cotalché fra questa pensione vitalizia e quanto gli verrà corrisposto dalla provincia giusta la benefica disposizione Massimiliana, potrà vivere tranquillo e abbastanza provveduto il resto di sua vita.

Infine fu disposto di accettare in via provvisoria per 2 anni, dal primo p. v. ottobre, il dott. Silvestri ora medico condotto a Rotzo, distretto di Asiago.

Da Piove

3 agosto.

Il vostro corrispondente si tacque fin oggi per raggranellare più cose che fossero di qualche interesse, e credette bene attendere l'esito dell'adunanza del Consiglio Comunale per avere un qualche argomento.

Raccolti i padri coscritti venne svolta la questione del dazio consumo con una proposta di sospensione, quanto inutile altrettanto oziosa per interpellanza al Ministero il quale punto non modificò il suo ukase: esso vuole quell'entrata per se, senza alcun utile al Comune. Stava quindi meglio togliersi dall'imbarazzo e lasciare allo Stato tanto fastidio. La seduta passò tranquilla anche sulla proposta del consolidamento in ghiaia di alcune strade. Ma la bonaccia cessò e si cambiò in tempesta nella seduta segreta sulla revisione delle deliberazioni consigliari concernenti l'aumento di stipendio agli impiegati comunali, e tempestosa divenne quando si conobbe che non la revisione delle deliberazioni trattavasi, ma la proposta della Giunta cioè se si dovesse ritenere in via stabile l'onorario fin oggi percepito dagli impiegati in via provvisoria, che era il vero argomento che la Giunta proponeva al Consiglio. Nessuna revisione, nessuna discussione sullo stipendio, né sopra pretesi aumenti, ma la sola stabilità del percepito doveva formar oggetto della deliberazione. La variante esposta nella lettera d'invito ai signori consiglieri persuase taluno e porre la questione sul terreno degli aumenti a favore del sig. segretario.

Veramente per sorpresa non si prendono le persone e nella lettera d'invito doveva, come egregiamente sostenne il sig. sindaco, trasriversi la proposta della Giunta e ci pare poca delicatezza lo scambio delle parole. Ben si conobbe lo scopo, ma troppo tardi, perché ormai il campo era stato ben apparecchiato da chi aveva interesse; se nessuno avrebbe negato in altro giorno un aumento di onorario al sig. segretario, persona stimabilissima, non era certo quello il luogo ed il momento opportuno, e il modo, che troppo pute di loiol sco.

L'avvocato Brudi richiese di dire qualche cosa sulla questione del Brenta tanto interessante questo Distretto, gentilmente rispose esprimendo lo stato di cose del quale in altro periodo sarà fatta apposita relazione.

Col Consiglio d'oggi si chiuse la sessione, e nel venturo mese prenderanno scanso i nuovi eletti Consiglieri.

E delle elezioni che debbo dirvi? Sarebbe tardi, ma meglio tardi che mai. All'urna pochi accorsero, senza unità di concetto, con nomi suggeriti dalla sacrestia o dal capriccio. Due persone presentavansi aspiranti, l'una nostra vecchia conoscenza, di principi liberali, l'altra una perfetta nullità, eccellente del resto.

In presenza dei consiglieri che uscivano di carica questi due aspiranti avevano a cinguettare per bene.

Ma seppe bene il sig. G. d. r. C., persona affatto

ignota a questo paese, il modo tenendoli: egli spedì a mezzo del suo servo un bigliettino agli elettori così concepito:

« Signor N. N.

Desidero il suo voto nelle elezioni comunali d'oggi. » Il signor G. D. C., scaglionati tutti i suoi fittaiuoli col di lui nome in fronte, si lanciò all'urna e appoggiato dalla magica eloquenza dell'amico S. riuscì eletto all'insaputa e colla meraviglia di tutte queste oneste Zucche!!

Le arti, i raggi nelle elezioni fecero capolino anche a Piove!! Evviva il progresso! ma badateci, elettori, questo fatto vi insegna ad esser più cauti; con questi mezzi si spoglierà il vostro Consiglio Comunale dei migliori e soprattutto dei liberali.

Non so se li nuovi eletti avranno miglior fortuna del non rieletto avv. V. D. B. persona notissima per i suoi principi franchi e liberali, che fece per bene ascoltare la sua voce e il suo assestato parere nei consigli di questo Comune, né mai pattì di quel silenzio di cui pur troppo altri risaltano che paion mummie, che non si muovono se non tirati, a cui sta bene il sì come il no, o che volendo come altri di tutto parlare spropositano a piacere e dicono cose da infastidire. — Forse l'avv. B. era troppo franco e la di lui schietta parola non tornava gradita a taluno.

Chieder infatti ragione dell'operato della giunta, dei denari spesi, delle acque potabili promesse e tutt'ora mancanti al paese — oh! ci vuol creanza, perché si va di contro a scogii a cui stanno attaccati molti particolari interessi. — Si persuada ogni liberale che nel Consiglio di Piove non è lecito parlar franco, ma qui occorre la mellifluidità e la subordinazione che altrimenti, *more gesuitico*, il consigliere viene imbastigliato dalla consorte e nelle elezioni tolto di mezzo. Si assicuri ognuno che inutilmente si spera rilevare gli errori dell'amministrazione, gli abusi, i favoritismi, perché sulla porta della casa comunale sta scritto precisamente per ciò: lasciate ogni speranza, o voi che entrate — Evvivano dunque gli abusi e gli arlecchini, vivano i mellifluidi ed i girella, vivano gli sdolcinati giungillini e vadi questo misero carcame che municipio si appella rosicato dai fannulloni di Lodiola, dai tarli, dai topi ed omnia animalia.

Venezia. — Il gerente del *Veneto Cattolico* fu condannato a dodici giorni di carcere e a 1000 lire di multa dalla Corte d'Assise, imputato d'offesa alla persona del Re. È la terza condanna che tocca al giornale dei *nonsoli*.

Il *Trovatore* ebbe splendido successo. La signorina d'Angeri piacque molto, e fu applaudita in ogni pezzo.

La signora Marchisio festeggiatissima.

Furono replicatamente applauditi i signori Marin e Maurel.

Bene il basso e i cori.

Verona. — Il sig. Tabacco viaggiando da Brescia a Verona in ferrovia giunto che fu nelle vicinanze di Santa Lucia nell'appoggiarsi allo sportello, fatalmente aperto, del vapore, ruzzolò sul terreno mentre il treno era in piena corsa.

Ferito e contuso leggermente in varie parti del corpo rimase sul binario per un'ora prima di ricuperare i sensi, ricuperatili chiamò al soccorso che gli venne prestato con amore da un casellante. Se avesse tardato altri cinque minuti il caduto sarebbe stato sfracellato sotto un treno che sopravvenne.

Mentre che il signor Verdari Vincenzo passeggiava tranquillamente, ignoti ladri penetravano nella sua casa e vi rubavano Lire 4000, più una piccola balla di seta.

Udine. — Il consiglio comunale ha accettato il canone nella cifra proposta dal Governo, con 40 mila lire di aumento.

Rovigo. — L'on. Corte si è recato con alcuni amici alla palestra ginnastica. La fu una gradita sorpresa per quei bravi ginnastici, alla cui valentia il deputato tributò meritati elogi.

Si tratteneva a lungo con l'egregio sig. professore Delaito — il fondatore e l'anima della utile istituzione — e gli espresse il vivo piacere che provava nel far la conoscenza personale di un professore che aveva concetto sì retto e sì pratico della educazione della gioventù.

Si allontanò augurando che la Società prosperi il che non può non avvenire con elementi così buoni, con un direttore così benemerito.

L'on. Corte è partito la sera del 7 per alla volta di Torino.

Belluno. — Abbiamo ricevuto da Belluno una circolare con cui il Consorzio Agrario chiamato ad ordinare il IV Congresso degli allevatori di bestiame, congresso che avrà luogo nei giorni 17, 18, 19 settembre in quella città, si rivolge a tutti i cultori dell'industria pastorizia pregandoli a voler prendere parte al Congresso, in cui saranno discussi quesiti importantissimi.

Si pregano coloro che vogliono prendere parte

al convegno di rendere avvisato il Comizio prima del 7 settembre.

Isola della Scala. — Fu sciolta con decreto reale l'Amministrazione del Monte dei Pegni nel Comune d'Isola della Scala, e la gestione temporanea affidata ad un delegato straordinario nominato dal Prefetto.

Tolmezzo. — L'affare delle strade carniche può dirsi definitivamente combinato anche per ciò che riguarda il contributo dei Comuni.

La ripartizione della spesa presentava delle difficoltà.

S. Giorgio della Richimelda. — La mattina del 5 agosto tre uomini e quattro donne, che ritornavano a Pozzo da Flaibano, dove eransi recati per raccogliere fieno, passavano il Tagliamento su di un carro. Non c'era molt'acqua; ma chi guidava il carro, mal pratico, entrò co' buoi in un profondo, e il carro si capovolse. Gli uomini e due donne si sottrassero; ma nello sbalordimento si occuparono, a quanto sembra, più di salvare i buoi col carro, che di ricercare le due altre donne che erano trascinate dalla corrente.

Taluno corse al paese, e chiamò gente, ma le due povere donne furono ritrovate vicino ad Aurava affogate.

Erano due belle giovani, robuste, una di 14 e l'altra di 16 anni, certa Mason Santina, la prima, e Rosa Pittana la seconda.

Cronaca padovana

Padova, 8.

Polemica governativa. — Il *Giornale di Padova* scrive:

« Alle insinuazioni maligne di un giornale cittadino intorno agli esami delle scuole risponde la ben nota qualità de' presidenti degli esami stessi signori Riello, Solfio, Scaramella, Morelli, Pozza, Salvan, Storni e Braggiun.

Compiuti che saranno gli esami esporremo in proposito alcune considerazioni per mettere completamente a nudo il genio profetico di certi *taumaturghi*. »

Codesto linguaggio a casa nostra si chiama villano, e non sappiamo comprendere come il sig. Prefetto possa tollerare in un giornale che deve obbedirlo, una mancanza così completa di tutte le forme cortesi usate nella polemica del giornalismo onesto.

Si può essere discordi, si possono commettere errori, ma non si dovrebbe mai dimenticare, da parte specialmente di un giornale del governo, quelle leggi di temperanza, di buona creanza, di cortesia, che governano i rapporti dei giornali che si rispettano.

Noi ci manterremo incrollabili su questa via — ed al linguaggio piazzuolo del *Giornale del Prefetto* — continueremo ad opporre la più assoluta moderazione.

Al Cimitero. — Per ragione d'imparzialità pubblichiamo la seguente:

Pregiatissimo sig. Direttore del *Bacchiglione-Corriere Veneto*.

Padova, 6 agosto 1875.

Leggeva ieri nel di Lei giornale, *Il Bacchiglione-Corriere Veneto*, edizione del mattino, il seguente articolo:

« Cimitero. — I lavori furono sospesi!!! Fu uno sbaglio dell'ufficio tecnico? No; se fosse come sempre un errore la si avrebbe indovinata. »

La prego di questo a darmi quei schiarimenti dovuti perché, io, impresario di tale lavoro, le dico che anche oggi, 6 agosto, il lavoro continua e non ho avuta nessuna notizia di sospensione.

Si informi meglio e rimedi al di Lei articolo già pubblicato.

Monte Feliciano Capomastro.

L'appaltatore può dire che il lavoro continua e continua sempre: perché « fare e disfare è tutto un lavorare. »

Ci spiegheremo più diffusamente e quanto prima sempre ad onore e gloria del nostro ufficio tecnico e della Giunta che vuol e ad ogni costo conservare uomini inetti.

Deputazione provinciale.

— Abbiamo ricevuto l'elenco delle più importanti deliberazioni prese dalla Deputazione provinciale nelle sedute dei giorni 16 e 23 luglio 1875.

Lo pubblicheremo.

Assise. — Al 1. settembre p. v. si apre la sessione seconda del terzo trimestre 1875.

Dibattimenti presso il R. tribunale correzionale di Padova:

9 agosto. Contro Brigo Giambattista per fermento; contro Zanescio Silvestro per contravvenzione all'ammonezione, dif. avv. Tian.

Associazione dei volontari 1848-49. — Sappiamo che la questione personale insorta fra uno dei membri della Presidenza ed un socio della medesima, in seguito a reciproche spiegazioni, fu pienamente appianata.

Società Paolo Ferrari. — S'invitano i soci ad intervenire alla seduta straordinaria generale da tenersi la sera di martedì 10 corr. alle ore 8 1/2, nella sala della Società.

Ordine del giorno

- a) importantissime, urgenti comunicazioni della Presidenza.
- b) Nomina delle cariche dimissionarie.
- c) Lettura, discussione, conferma del regolamento interno.

L'importanza di tale seduta richiede il maggior intervento possibile dei soci.

Buca delle lettere. — Pubblichiamo la seguente lettera, pregando l'autorità municipale a prenderne atto:

Pregiatiss. sig. Direttore.

Padova, 6 agosto.

L'opinione pubblica, e non è il grido della piazza, raccolta ed interpretata dal sottoscritto, domanda che ad eternare la memoria del fortunato errore commesso dall'Ufficio tecnico municipale, sia posta una lapide in un luogo pubblico, o meglio ancora sulla facciata dello stesso palazzo, cosiddetto delle *Debite*, che si sta costruendo, ed inoltre esterna il suo desiderio di vedere premiati in modo distinto quegli impiegati componenti l'Ufficio tecnico, fregiandone il petto con una qualche croce, perchè non abbiano a passare inosservati tra la folla dei miseri mortali.

Nella speranza di veder accolte queste proposte che sono l'espressione dei desideri del maggior numero dei cittadini, ringrazia questa Direzione, e si firma

Un associato.

Guardie urbane inurbane.

Venerdì sera in Piazza Unità d'Italia durante il concerto della musica cittadina pel gran concorso specialmente di signore al caffè Vittoria, alcuni tavoli s'erano dovuti collocare oltre il limite del padiglione prospiciente l'imboccatura di via Pozzetto. Due guardie municipali, sognando un impedimento, mai nel passato esistito in quella località, alla libera circolazione, ingiunsero al conduttore del caffè sig. Gaggian di far levare quei tavoli o di ritirarli, non badando quali non lievi inconvenienti potevano accadere col muovere molte persone in quel momento di ressa di gente, spingendole addosso alle moltissime altre che erano sedute avanti il Caffè.

Il sig. Gaggian, come meglio poté, fece eseguire lo strano comando, ma tuttavia qualche tavolo e molte persone restarono al di là del limite del padiglione.

Le guardie, non vedendosi interamente obbedite, entrarono in Caffè e constatarono al sig. Gaggian la contravvenzione.

Non abbiamo sotto l'occhio il regolamento municipale per poter giudicare se il torto era del sig. Gaggian, che non fece ancora inalzare un muro o scavar un fosso al confine del suo caffè, certo è però che; da quando suona la musica in piazza mai venimmo a sapere che i precedenti conduttori siano stati posti in contravvenzione perchè qualche tavolo era al di là del Padiglione.

Il rigore adunque usato dalle guardie fu un atto sconveniente anche se il regolamento dava loro ragione, il che dubitiamo assai. Invece di fare una *gradassata*, divenendo scortesi indirettamente con delle signore, quelle due guardie avrebbero compiuto assai meglio il loro dovere col cacciare dal pubblico passaggio i monelli, che importunano tutti, spesse volte tentano qualche furto, e venerdì sera, come sempre, avevano per campo della loro prodezza il Caffè Vittoria.

Eugenio Bosa. — E' morto in Venezia nell'età di anni 68 il pittore Eugenio Bosa, il primo che fu ad introdurre fra noi la pittura così detta di genere, esprimendo con qualche felicità i costumi del popolo veneziano.

Egli aveva già da vent'anni lasciata l'arte dopo averne cavato sufficiente profitto di lucri e di considerazione. Il suo migliore dipinto è l'estrazione del lotto in Venezia posseduto dai negozianti Giacomelli di Treviso, ed eseguito nell'anno 1845.

Gratitudine provinciale veneziana.

— Gli animi provinciali dei veneziani furono soavemente commossi dal regio diploma 15 giugno riferito nel foglio ufficiale, in grazia del quale diploma fu concesso alla provincia di Venezia di alzare (in terra e in mare s'intende) per arma (blasfonia, non bellicosa anche questo s'intende) uno scudo (essendo gli scudi scomparsi, qui s'incomincia a non intender più) d'azzurro al leone d'oro (adesso la spiego, leone d'oro e

scudo d'azzurro) alato e diadematato dello stesso (dello stesso che? oro, leone o scudo?) posto in maestà accovacciato (bravo il pittore che dipinge una maestà che si accovaccia) tenente colle zampe anteriori (il pittore preferirebbe le posteriori per le maestà) aventi al petto un libro d'argento (è giusto che i libri siano d'argento quando l'argento è di carta) aperto colla leggenda in lettere maiuscole romane di nero (tutto nero quello che viene da Roma: *pax tibi, Mac evangelista meus* (è così furibonda e bellicosa la provincia di Venezia!) *esso scudo* (sempre di seguito) *cimato* (dalla Banca Nazionale) *della corona e fregiato degli ornamenti propri delle provincie* (come sarebbero i prefetti, i consiglieri delegati, e i questori.

Fin qui il benefico diploma, che le glorie antiche intreccia bellamente alle venustà della lingua e dell' sintassi. Vettor Pisani e Nicolò Tomaseo, letto il documento al mondo di là si abbracciarono e si stemprarono in lagrime. Al mondo di qua la mano providenziale del governo fu benedetta, perchè con queste quattro righe ha fatto pargli tutti i più sentiti bisogni della provincia di Venezia. E poi si dica che il governo de'moderati non è benemerito!

Incendio. — Stamane alle 12 circa sviluppavasi il fuoco nella casa di un affitta stanze in Borgo Zodio.

Dalle nostre informazioni ci risulta che un individuo il quale aveva preso a pigione quella stanza, stava per allontanarsi quando sorto il sospetto ch'egli fosse l'autore dell'incendio, venne trattenuto e consegnato alla autorità.

Il fuoco fu domato in brevissimo tempo. Nessun danno si ha a lamentare.

Cronaca nera. — Venne arrestato certo B. G. siccome sospetto in genere essendo pregiudicato.

Padova, 9.

A Monteortone. — Coloro che furono attirati dalla bella giornata trovarono di avere ieri bene impiegato il loro tempo nella gita a Monteortone.

Molti cittadini vi si trovarono: molti dei dintorni e quasi tutti i bagnanti di Abano si recarono ad assistere al concerto.

Speriamo che il trattenimento sia ripetuto

Giardino dell' Allegria. — Ieri sera poca gente assisteva al melodrammatico trattenimento offerto dalla Società del Giardino: il famoso Gobatto cantò e declamò — nell'una e nell'altra esercitazione fu indefinibile, come lo chiamò il nostro amico Luigi Faccanoni.

Crediamo che anche pel giardino la stagione sia terminata.

Moralità di maestri. — Ci si assicura che certi maestri e maestre furono colti in flagrantè nell'atto che eludono la sorveglianza dei presidi all'esame facendo segni agli alunni o dicendo quanto credevano utile per facilitare loro la soluzione dei temi.

Noi, anche se crediamo che qualche tema fosse relativamente difficile, disapproviamo altamente il contegno di tali maestri, i quali dimostrano di non conoscere la nobiltà della missione a loro affidata.

Sappiamo che contro tali maestri comunali fu fatto rapporto.

A questo proposito una domanda: il governo sa niente dei mezzi che furono con successo adoperati per far pervenire ai candidati per gli esami di licenza liceale la soluzione del tema d'aritmetica?

Condanna. — Sabato ebbe termine il processo contro il sig. P., alunno della cancelleria del nostro Tribunale, imputato di falso in documento pubblico e furto. Accurate furono le arringhe: il P. fu condannato a tre anni e sei giorni di carcere computato il preventivo.

Errata-corrige. — Siccome ieri in molte copie del giornale avvenne un'omissione importante nella compaginazione della lettera del nostro amico e collaboratore Tessaro, così crediamo necessario ripubblicarla nella sua integrità:

« Cari amici

Leggo nel *Bacchiglione Corriere Veneto* d'ieri nella cronaca cittadina qualche cosa che mi riguarda. È necessario che c'intendiamo perchè non nascano equivoci.

Io non m'impancai, né m'impancherò giammai in Consiglio Comunale dalla parte dell'opposizione sistematica, quale a qualcuno potrebbe sembrare che voi l'intendiate.

Devo francamente dichiararvi che ho molta fede nella Giunta attuale (specialmente nell'Illustre Capo che la regge) nella quale siedono uomini cui molto apprezzo e stimolo, alcuni dei quali furono da voi calorosamente sostenuti nelle passate elezioni.

L'opposizione, ad uso del nostro Parlamento, in un Consiglio comunale, io non la capisco e credo che neppure voi la vogliate.

Combattere francamente quello che si crede male, suggerire il meglio da farsi, approvare il bene, ritengo sia il solo modo di fare il proprio dovere da buoni ed onesti cittadini.

Questa opinio sia la via più sicura di condotta, ed a questa m'appiglio, che se vi piace e v'accontenta, io mi chiamerò ben fortunato d'aver con me degli amici quali voi siete, cui altamente stimo e prezzolo.

Se volete pubblicare la presente fatelo perchè ho sempre usato di dire pubblicamente quel che penso.

Vostro amico

Antonio Tessaro

Padova, 6 agosto 1875.»

Ufficio dello Stato Civile

Bullettino del 6.

Nascite. — Maschi n. 2. — Femmine n. 2.

Morti. — Bezzoli Cesare di Luigi, di mesi 11.

Del 7.

Nascite. — Maschi N. 1. Femmine N. 5.

Matrimoni. — Barzon Caterino, fittaiuolo, celibe, con Masiero Giuditta, bracciante, nubile.

Morti. — Udina Giovanni, fu Bartolomeo, d'anni 82, R. Pensionato, vedovo. — Marchiori Angelo di Antonio, d'anni 47, cuoco, coniugato, di Padova. — Girolimetto Cesare detto Laragin, fu Giovanni, d'anni 51, villico, coniugato di Rosa. N. 5 bambini dell'Istituto Esposti.

TEMPERATURA

Dal mezzodi del 6 al mezzodi del 7

Temperatura massima — + 22,0

» minima — + 16,0

ESTRAZIONI DEL REGNO

(7 agosto 1875).

VENEZIA	12	59	62	41	8
FIRENZE	56	11	75	4	33
NAPOLI	1	61	88	67	54
PALERMO	56	1	44	76	84
TORINO	63	56	30	25	58
MILANO	30	19	62	23	84
ROMA	76	39	19	80	74
BARI	40	7	43	53	56

Memoriale dei Privati

Fallimenti. — I creditori della fallita Girolamo Salotto di Monselice sono convocati il 15 detto davanti il giudice delegato del Tribunale d'Este per proseguire la verifica dei crediti.

Accettazioni di eredità. — L'eredità di Bevilacqua Alberto morto in Montagnana il 22 luglio p. p. fu accettata dagli interessati con verbale 3 corr. ricevuto dalla cancelleria mandamentale di Montagnana.

— Maria Santa Lando dichiarò il 4 corr. davanti il cancelliere del Mandamento di Piove di accettare *beneficentemente* per conto della minore Ortensia Vettorato, l'eredità intestata di Vettorato Pietro.

Un po' di tutto

Notizie dell'Agnoletti. — Dopo il processo che ha fatto tanto rumore, e dopo la condanna che per sempre lo tolse al consorzio degli uomini liberi, non si parlò più oltre dell'Agnoletti; epperò molti lettori saranno forse curiosi di sapere come egli viva al Bagno e in qual modo abbia accettata la sua pena.

Il nostro corrispondente da Roma soddisfa a questo desiderio scrivendoci:

« L'Agnoletti è al Bagno di Civitavecchia ed è deperito assai. Dacchè si trova al Bagno, non ha potuto dormire una notte senza prendere il bromuro di potassio. È tranquillo e non mostra grande rincrescimento del passato. L'altro giorno fu a visitarlo il prof. Albanese, che lo conobbe quando era nelle Guide. Piansero entrambi. L'Agnoletti preferì queste testuali parole: — Non ho altro rimorso fuorchè quello d'essere sopravvissuto. »

(Setolo).

Recentissime

Le ultime notizie dell'Erzegovina recano che tutta la parte occidentale del paese da Metkovich lungo il confine raguseo sino alle Bocche di Cattaro, è insorta, per cui la pacificazione si renderà più difficile, molto più che la natura e la disposizione del suolo difficoltà il passaggio alle truppe.

È per ciò che se le truppe regolari non riescono quanto prima a riportar una vittoria decisiva, potrebbe facilmente avvenire che l'insurrezione, soccorsa dall'intero slavismo, divenisse un male cronico, le cui conseguenze non si potrebbero ora calcolare, ma riuscirebbero certo ad aggravare la condizione economica amministrativa del Governo turco.

Il contrammiraglio Dumont ha fatto pervenire ufficialmente al nostro Governo i ringraziamenti della

squadra inglese da lui comandata, per le simpatiche accoglienze con cui venne accolta a Venezia e Ancona.

Il *Secolo* ha da Parigi in data dell'8:

Gli imperialisti stanno preparando varie dimostrazioni pel giorno 15. Il maresciallo Mac-Mahon si è installato all'Elisa. Il vescovo Dupauloup è stato chiamato a Roma. I membri del Congresso Geografico partono in questo momento con un treno speciale per Compiègne.

I commissari dei governi confederati alemanni si sono riuniti a Berlino il giorno 3, allo scopo di adottare un nuovo sistema di reclutamento, e di fissare il modo di eseguire la legge militare dell'Impero. La presidenza di questa commissione è tenuta dal generale Voigts-Rhotz. La Baviera è rappresentata dal colonnello Xylander. Dicasi che la Cancelleria dell'Impero e del Ministero della Guerra abbiano elaborato insieme un progetto, il quale servirebbe di base alle negoziazioni circa la nuova legge militare.

È comparso un proclama a nome degli insorti d'Erzegovina, in cui si pone innanzi l'idea di riunire la Bosnia e l'Erzegovina, per congiungere queste provincie alla Serbia. Il manifesto dice che bisogna avere delle relazioni amichevoli coll'Austria, ma respinge energicamente ogni pensiero di annessione a questa potenza.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

PARIGI 7. — Le acque del Rodano giunsero a grande altezza; sarà una piena più forte del 1856. Non fu ancora aperta una breccia a Seourgoll. L'assalto fu aggiornato. Isabella è attesa a Biarritz.

PARIGI 8. — Il tribunale civile della Senna si dichiarò incompetente nella causa degli eredi di Giovanni Thierry pel rimborso dei fondi depositati nel 1824 nel tesoro di Venezia e confiscati nel 1797 da Bonaparte.

L'interesse dei buoni del tesoro incominciando il 9 agosto è fissato al 2 per cento per buoni da 2 a 6 mesi, al 3 per cento per quelli da un anno, al 5 per cento a quelli di cinque anni.

COSTANTINOPOLI 8. — Il *corriere d'Oriente* annunzia che l'Inghilterra propone di anticipare alla Turchia il danaro necessario per la ferrovia di Bagdad collo interesse del 4 per cento.

La Porta ricusò in causa delle condizioni politiche che accompagnavano l'offerta.

Fu pubblicato un regolamento che stabilisce il diritto che percepirà il governo sui beni delle Moschee.

NOTIZIE DI BORSA

BORSA DI FIRENZE		
Rendita italiana	5	7
Oro	75 60	76 20
Londra tre mesi	21 51	21 52
Francia	26 91	26 91
BORSA DI PARIGI		
Rendita italiana 5 0/0	107 30	107 45
» francese	4	6
Rendita italiana 5 0/0	72 80	72 58
» francese	66 10	66 42
BORSA DI VIENNA		
Obbligazioni dello Stato 5 0/0	5	7
Prestito Nazionale	70 90	70 85
Prestito 1860 con lotteria	74 10	74 05
Banca Nazionale	112 40	112 50
Mobiliare	930	933
Argento	215 60	218 10
Cambio su Londra	101	101 25
Zecchini Imperiali	111 40	111 35
Napoleoni d'oro	—	5 28
	8 91	8 91
BORSA DI MILANO		
Rendita	5	7 0
Oro	78	78 67
Londra	21 50	21 40
Francia	26 93	26 9
	107 45	107 40

LUIGI COMETTI Direttore.
Stefani Antonio gerente responsabile.

D'affittarsi

PEL PROSSIMO 7 OTTOBRE
ED ANCHE SUBITO

Appartamento in secondo piano in Via S. Matteo n. 1177, composto di nove locali, e magazzino recentemente messo a nuovo.

Appartamento pel 7 ottobre p. v. in terzo piano composto di nove locali con terrazza nella casa numero 1009 in Via S. Matteo divisamente costruito.

Chi applicasse o per l'uno, o per l'altro si rivolga al proprietario sig. Angelo Orlandi che abita nella Casa n. 1177 primo piano Via S. Matteo.



SPECIALITÀ
Medicinali
(Effetti garantiti)

DE-BERNARDINI



SPECIALITÀ
Medicinali
(Effetti garantiti)

30 ANNI DI SUCCESSO

PASTIGLIE PETTORALI dell'Heremita di Spagna, prodigiose per la pronta guarigione della tosse, angina, grip, tisi di primo grado, raucedine e voce velata o debilitata (dei cantanti ed oratori) — L. 2,50 la scatola con l'istruzione firmata dall'Autore per agire, come di diritto, in caso di falsificazione.

NUOVO ROOB ANTI-SIFILITICO JODURATO, sovrano rimedio vero rigeneratore del sangue, preparato a base di Salsapariglia con i nuovi metodi chimico-farmacologici; espelle radicalmente tutti gli umori, sifilitici e cronici, erpetici, linfatici, podraci, ecc. — L. 8 la bottiglia con l'istruzione.

INIEZIONE BALSAMICO PROFILATICA guarisce radicalmente in pochi giorni le gonoree incipienti ed inveterate, gocciole e fiori bianchi, senza mercurio od altri astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio. — L. 6 l'astuccio con siringa ed istruzione, e L. 5 senza siringa — idem di doppio contenuto, con siringa L. 8 — idem senza siringa L. 6.

SOLUZIONE ANTI-ULCERATA PROFILATICA guarisce radicalmente in pochi giorni le ulcere veneree, qualunque ne sia l'indole, senza l'uso della pietra infernale o del mercurio, e preserva dagli effetti del contagio — L. 6 l'astuccio col necessario e l'istruzione.

UNGUENTO ANTISPASMODICO prodigioso contro le emorroidi ed i geloni: guarisce le piaghe, ferite, risipole, scottature, ecc. — L. 3 l'astuccio con l'istruzione.

MEDICINA DI FAMIGLIA Sciroppo compensatore della salute, purgativo e depurativo anti-venereo — Espelle gli umori acuti, mucosi, erpetici, podagrici, sifilitici, ecc., a base di Salsapariglia — L. 3 la bottiglia.

PASTIGLIE BISMUTO-MAGNESIACHE efficace rimedio digestivo contro la bile, acidezza, indigestione — L. 2 la scatola.

PILLOLE DI SALUTE anti-biliose, purgative, anti-emorroidali, e rinforzanti il fisico debilitato per malattie o per abusi — L. 2 la piccola scatola, L. 3 quella di doppia quantità.

MAGNESIA CITRICA GRANULATA effervescente, di gusto gradevole, leggermente purgativa senza dolori, calmante e rinfrescante L. 2 la bottiglia.

TINTURA DUPLICATA DI ASSENZIO febbrifuga, tonica, calmante, anti-colica e anti-colicos — L. 1,50 la bottiglia.

ESTRATTO DI TAMARINDO MANNITICO rinfrescante, calmante e purgativo — L. 2 il pacchetto.

SOLUZIONE ANTI-SCORBUTICO-ODONTALGICA, guarisce le gengive malsane, iaghetto, ulcerazioni, cattivo odore nella bocca, arresta le carie e calma i dolori dei denti, facendone uso a norma delle istruzioni — L. 2.

Deposito per la vendita all'ingrosso presso l'Autore in Genova Via Lagaccio, N. 2, ed al dettaglio in PADOVA presso la farmacia BEGGIATO e farmacia ROBERTI e nel Magazzino Medicinali stessa Ditta, Via Carmine, come pure presso le principali farmacie del Regno. (1040)

UNICO DEPOSITO di specialità di cuojo per cinghie da macchina

con annesso laboratorio ed assortimento cinghie fatte resistenti a tutta forza con apposito preparato chimico onde rendere impermeabili all'acqua ed a qualunque già umidità, sperimentate in vari stabilimenti meccanici, — presso BORNATI GIOVANNI Brescia Corso Palestro Num. 1512.

VIGLIETTI DI LOTTERIA

verso pagamenti rateali mensili che si possono acquistare dal sottoscritto alle seguenti vantaggiose condizioni

CREDIT 20 rate a f. 10	PRESTITO 1860 a f. 100 14 rate a f. 100.	PRESTITO 1864 a f. 100, 24 rate a f. 8 a f. 50, 24 rate a f. 4.	PRESTITO UNGHERESE a f. 100 in 12 rate a f. 9 a f. 50 in 12 rate a f. 4,12.
PRESTITO TURCO da fr. 400 in 12 rate a f. 6.	1,5 PRESTITO 1839 in 16 rate a f. 10.	SALISBURGO in rate a f. 2.	RODOLFO in 10 rate a f. 2.
PRESTITO TRIESTE 4 0/0 in 12 rate a f. 6.	PRESTITO TRIESTE 4 1/2 0/0 in 23 rate a f. 6.	PRESTITO CITTA' DI CRACOVIA in 11 rate a f. 2.	
SASSONIA-MIENINGEN in 12 rate a f. 1 1/2.	PRESTITO COM. CITTA' DI VIENNA in 26 rate a f. 5.	PRESTITO REGOLAZIONE DANUBIO 5 0/0 in 25 rate a f. 5.	

nonché tutte le altre qualità di Viglietti garantiti. Gli interessi dei Viglietti sono a favore del compratore. — Il possessore del titolo rateale giuoca da per sé solo sul Viglietto acquistato e potrà ritirarlo a qualunque epoca. — Verrà abbuonato il 6 per cento sui pagamenti fatti in anticipazione. Il bollo competente sarà da pagarsi con la prima rata.

Alessandro Levi, Cambio Valute, Via S. Spiridione, N. 1. Trieste

ANTICA ACQUA

PEJO

FONTE FERRUGINOSA

L'acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di Pejo, oltre essere priva del gesso che esiste in quella di Recoaro (vedi analisi Melandri), con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gassosa.

È dotata di proprietà eminentemente costituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e presso i Farmacisti in ogni città.

AVVERTENZA

Alcuno dei signori Farmacisti tenta porre in commercio un'acqua, che vantasi provenire dalla Valle di Pejo, che non esiste, allo scopo di confonderla colle rinomate Acque di Pejo. Per evitare l'inganno esigere la capsula invernale in giallo con impresso Antica Fonte Pejo. — Borghetti.

Deposito principale in Padova presso il sig. CIMEGOTTO PIETRO, via Falcone, 1200, A.

DALL'ISTESSO AUTORE, e dai medesimi Farmacisti. — LE FAMOSE PASTIGLIE PETTORALI dell'Heremita di Spagna, che guariscono prontamente la tosse, angina, grippe, raucedine ecc. Prezzo lire 2,50 con istruzione, firmata dall'autore per agire come di diritto in caso di contraffazione.

AVVISO

DE-BERNARDINI
INIEZIONI
astringenti
non nocivi
BALSAMICO
a siringa
privilegiato
ESCLUSIVO
GIURISDIZIONE SICURA E RADICALE IN
DUE O TRE GIORNI

Prezzo Lit. L. 6 con 1 siringa e 1/2 Lit. L. 5 senza siringa con istruzione.

All'ingrosso presso lo stesso sig. DE-BERNARDINI, a Genova, A. Cavallari, DAGATODDE, A. SASSARI SOLINAS, CAMPUS, MOSSA, FIORAL A BOCA ME-MONI, PISCHEDDA. A OZIERI, LIUGEDDA. A ORISTANO SEU, A GELLARIS PERGOLA, MURRONI.

FERNET-BRANCA

BREVETTATO DAL R. GOVERNO
dei fratelli Branca e C., in via S. Prospero, Milano, N. 7

Spacciandosi taluni per imitatori o perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo, che questo non può da nessun altro essere fabbricato né perfezionato, perché vera specialità dei Fratelli Branca e C., e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di Fernet, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col vero Fernet-Branca e per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

AVVISO INTERESSANTE

Crediamo d'interesse generale richiamare l'attenzione sull'importanza di fare uso del vero e genuino FERNET-BRANCA e di garantirsi della provenienza essendo l'unica bibita

ANTI-COLERICO

ancora conosciuta come lo provano i seguenti certificati:

ANTICOLERICO

Spedita una cassa di questa specialità ai Sindaci di S. Severo e di Apricena, ove nell'anno 1865 inferiva il cholera morbus, questi risposero subito col seguente telegramma a lettera:

S. Severo, 16 agosto 1865, ore 10.16
ricevuto in Milano ore 12.25

Ai sigg. Frat. Branca, Via S. Silvestro, 5, Milano.
Liquore rimesso agisce bene nei primordi, giusta esperimenti fatti fornisci altro, dica prezzo.

Sindaco Magnati.
ANCONA, 2 dicembre 1865.

Durante il corso dell'epidemia colerica in questa città, e dopo fino al giorno d'oggi, il sottoscritto dichiara essersi servito con molto vantaggio del liquore detto

Vendita in Venezia presso l'AGENZIA LONGEGA, Campo S. Salvatore, N. 4528.

FERNET-BRANCA in molti individui commessi alle sue cure mediche. Utile specialmente fu trovato negli sconforti che producono lo sviluppo colerico, e nel rimediare agli acciacchi residuali dopo superata la malattia che con tanta insistenza si prolungano e ritardano la convalescenza.

Nell'interesse della verità e dell'umanità, il sottoscritto ben volentieri rilascia la presente dichiarazione.

Pietro Batt. Mengossi, Med. Cond.

MUNICIPIO D'ANCONA

Visto per la legalizzazione e premessa qualifica del sig. dott. Pietro Mengossi.
Dalla Resid. Munic. 3 dicembre 1865.
Il Sindaco M. Fucini.

IMPRESA
PILADE ROSSI
BRESCIA

Acque di Celentino

ARRIVI giornalieri per tutta la stagione

NELLA VALLE DI PEJO

La costituzione fisico-chimica di queste acque che le chiama ad occupare il primo posto fra le acque minerali e l'opinione in cui oggi giorno sono tenute dal Ceto Medico, per essere in buon dato provvedute di gas acido carbonico, di ferro magnetico e di carbonato di manganese, ci dispensa dal tessere ulteriori elogi e dal ribattere certe calunnie che alcuni interessati non si staccano dallo spargere allo scopo di screditare queste nostre acque.

Le Acque di Celentino vengono prescritte nella convalescenza di lunghe malattie, ai soggetti deboli, o nervosi, alle donne isteriche, ai fanciulli rachitici, a chi soffre di crisi di anemia o di debolezza di stomaco, agli emorroidali, agli scrofolosi, agli epatici, ai cardiaci ed a tutti coloro che abbisognano di dare tono alla fibra o di globalizzare il sangue.

Le bottiglie dell'Acqua di Celentino devono portare la capsula di piombo bianca con impresso Fonte di Celentino Valle Pejo P. Rossi.

DEPOSITO GENERALE in Brescia alla farmacia Rossi, e si trovano in tutte le città d'Italia e del l'estero presso i principali farmacisti: In Padova alle farmacie, Pianeri Mauro, Gasparini Giuseppe; in Treviso alle farmacie Zanetti Antonio, fratelli Milioni.

L'IMPRESA — Pilade Rossi farmacista in Brescia.

Baldinelli Ferdinando

MILANO, VIA PATTARI, 7, VICINO A PIAZZA FONTANA

Fabbrica premiata con 5 medaglie d'oro e 4 l'argento di strumenti chirurgici in generale e macchine ortopediche

SPECIALITÀ di corsetti meccanici, dei più recenti modelli inglesi per correggere la viziatura della colonna vertebrale e delle scapole, comodissimi a portarsi anche dalle ragazze delicate e gracili di complessione, ecc.; CINTI erniari meccanici di 5 privilegiati diversi sistemi l'uno differente dall'altro capaci a contenere qualunque ernia, non escluso il privilegiato CINTO VULVIFORME, e cinto regolatore, SISTEMA BALDINELLI, premiato più volte con medaglie d'oro e d'argento, comodissimi a portarsi per il loro meccanismo. CINTI coperti di gomma per bigno. VENTRIERE E FASCE PER LOMBAGGNI, di tessuto elastico inglese, e di coutil, di tutte le forme e grandezze, MACCHINE ORTOPEDE CHE per correggere i difetti delle gambe ai ragazzi, e raddrizzare il piede varo-equino, BRACCIA E GAMBE ARTIFICIALI fatte secondo i più recenti modelli americani e inglesi apparecchi contro l'onanismo per ambedue i sessi MACCHINE ELETTRICHE a rotazione, rocchetti d'introduzione di ogni qualità e batterie di diversa specie.

Grande assortimento

in articoli di gomma elastica per chirurgica e da viaggio delle più rinomate fabbriche inglesi consistenti in bagni, vasche, cuscini ad aria e ad acqua calda di diverse forme, lenzuoli di tela gommatata, Macchine per clisteri in metallo e di gomma, comodissimi a portarsi anche in viaggio. — Irrigateurs Equisier. Doccie uterine di diverse qualità e forma. Colze di tessuto elastico per vene varicose e polverizzatori di liquidi.

Prezzi da non temere concorrenza

I signori Medici che desiderassero il grande catalogo illustrato, potranno inviare Vaglia Postale di L. 3 che lo riceveranno franco di porto, ed il piccolo catalogo si spedisce gratis dietro domanda.

Non più Emorroidi

PILLOLE D'ORO

DEL FARMACISTA GASPARINI
Padova, Via del Sale, Num. 561

Queste PILLOLE purgano dolcemente senza disturbare lo stomaco, e gli altri visceri, e giovano specialmente per tutti gli incomodi prodotti dalle EMORROIDI, fortificano lo stomaco e aiutano mirabilmente la digestione in modo da equilibrare sponicamente il corso regolare del sangue e liberare in tal modo l'individuo da stitichezza, convulsioni, spasmi, parossismi, bruciori di stomaco, congestioni di sangue, attacchi nervosi, emicranie, vertigini, palpitazioni di cuore e mali di testa in generale, infiammazione di ventre, nonché preservano dalla GOTTA.

Ogni scatola contiene 50 Pillole, costa Lit. L. UNA, con relativa istruzione. — Si spedisce franco a domicilio per tutto il Regno per Ital. L. UNA e cent. 20.

Venezia, deposito farmacia Ponci, S. Fosca. — Chioggia, Luciano Marta. — Rovigo, Diego Antonio. — Mantova, Giovanni Rigatelli. — Bassano, farmacia Fornasieri. — Piove, Settizio Filippo. — Brescia Zadel Giovanni. — E in tutte le primarie farmacie del Regno (1100)